

era prexon. È zonto hozi la galla di domino Marchiò Trivixan da Trani, dove l'è stà intertenuto doi o tre zorni, per mandarmi qualche aviso con fondamento, et mi ha portato lettere di lo illustrissimo signor Renzo, di 18, per le qual conseia fino non giongi missier Simon con le zente di Capo di Otranto non habbi a meter le artellarie per bater il castello da terra, riportandomi a far venir la cavalaria de Nardò, che sono da 300, di la qual ne rezeverò bon frutto. Et che 'l signor marchese del Vasto, esser andato à la volta di Napoli, con bandiere 10, di le qual 6 alozavano a Livelo et 4 a Venosa; et don Ferrante da Gonzaga con il forzo di cavalli esser andato verso lo Abruzzo, et sono restate *solum* le guardie di la terra, et quelle sono a Betonte a la vardia di le artellarie, che sono da insegne 13. Et per lettere di 20, pur del ditto signor, portatami per la fusta Balba una hora da poi zonto el Trivixan, che dize, per esser azertato el forzo de spagnoli da piedi et da cavallo sono partiti per la volta de verso terra di Roma, è de opinion che l'artellaria si metta in tera et se atendi con ogni sollecitudine et studio a guadagnar il tutto di Brandizo, et conquistato quello, subito andar con tutte le zente da sua signoria, dove hessendo restati pochi de li inimici si farà gran beneficio de la liga. Sichè per ditte lettere siamo certi non esser da temer de li nimici *pro nunc*, nè quelli poterne disturbar la impresa. Et calculato la quantità de polvere convenimo haver a la batteria di questo castello, con 9 canoni, 4 falconeti et dui aspidi, che questa note li metterò in terra, servendomi il tempo, che per gratia de Dio ne serve, vorà una gran quantità de polvere, *eo maxime* che 100 barili da 6 mesi in terra, el signor Camillo mi scrive che non farà un pasto, *unde* hessendo per vinzer, non dubitando di esser molestato da inimici, li ho ditto haver spazà la galla del Nasin a Corfù questa notte. Scrivo a Gausiti a domino Lorenzo da Mula che vadi a Trani con lettere al clarissimo proveditor Vituri, e li richiedo polvere quel più che 'l pol, dicendoli havere richiesto grossa quantità a la Signoria da esser mandata con barehe di pedota. *Etiam* io spazo questa galla, sopracomito domino Marco Seguro dal Zante, che è de le più preste vi sia in armata, con ogni celerità, per haver polvere, et torni *immediate*. Però se li mandì presto polvere per l'impresa et restituir dove haverò disornito. Et havendo Brandizo, non è da dubitar de l'armata cesarea. *Etiam* bisogna porti biscotti per haverne pochissimi, non hessendo parsa la marzilianiana che caricava a Corfù; *etiam* qualche summa

274*

de fantaria per la bona custodia di le citade, et più per custodia di questa terra di Brandizo et di castelli, come speremo si ottenirà. Heri expedi la galla de domino Hironimo Contarini fo di missier Anzolo a Cataro, con mie lettere a quel rector et letere in Antivari, Dulzigno o Budoa per richieder zurme per la rata ha contribuito la Dalmazia di le 10 per 100; et comesso al ditto soracomito togli sopra la sua galla da homeni 50, se tanti ne potrà haver da interzar queste galie che restava a interzar; et scritto a li rettori, li danari del clero scuodi et legni, per voler di quelli satisfar le zente. Ho ordinato far la exation in Candia et a Corfù; li ho commesso *etiam* che trovando navilli di formenti ne l'andar, o de ritorno, li debbi retenir fino a la summa di stara 1500 et li consegnì a Cataro, aziò siano fatti tanti biscotti, el qual loco è a la scala de fornir di biscotti li legni sono et si tenirano qui in Puia.

A dì 21 agosto 1529.

275

Relation di Stefano di Campi habitante in Nardò, solito esser corier, che fu fatto pregione già do mexi, et posto in castello da terra di Brandizo, fugito questa mattina di quello. Referisse esser in quello il castellano con 50 archibusieri et altri 50 homeni di la terra, et fra donne et puti altri 100. Che di vittuarie ne hanno assai, sichè per quella causa non hanno tema de perdersi. È vero che hanno poco vino. Ma che dubita assai, hessendo battuti da la scarpa verso l'aqua, perchè quella muraia batendose sarìa debile. Et che cavando per tuor tereno da stropar la porta falsa, hanno trovato una cava grande, quale va in triangolo, uno ramo verso la batteria che fu fatta ora uno anno, l'altro verso la terra, et l'altro fino a mezo il castello. Et che dicono che agiongendo con la trinzea a la ditta cava, sariano perduti, et che ora la trinzea nostra è lontana de ditte cava quanto è una galla. Et per quanto lui sa, niuno è ussito per andar a dimandar soccorso. Et che dicono che, perso il castello da mar, loro sono persi.

A dì 29, domenega, fo san Zuan degolado. 276^v)
Heri, di peste, uno nuovo et uno vechio; 8 di altro.

Di campo, da Cassan, di proveditori zenerali, di 27, hore Come erano zonti ducati 10 milia; ma sguizari soli, che sono 4000 page, rina in esse 3200 voleno 14 milia ducati, sichè si

(1) La carta 275* è bianca.